

Borsa Paestum cabina di regia per il nuovo turismo

Erminia Pellicchiali valore della scoperta. È tra quelli da considerare «perduti» in questo anno terribile che ci ha visto rinchiusi, impauriti e soli, la depressione in agguato morbo forse più letale del Coronavirus che poco alla volta sta divorando le nostre anime private della bellezza. Eppure in questo nuovo lockdown di resilienza, c'è chi guarda con un certo ottimismo ad un nuovo inizio edificato sulla sfida di riattivare il cortocircuito delle emozioni, facendone opportunità economica ed occupazionale. Ripartire dal desiderio di conoscenza: è la mission del governo Franceschini ed è l'obiettivo principale di palazzo Santa Lucia che sta modellando un programma di turismo esperienziale che mette in rete luoghi d'arte e paesaggi, storia e tradizioni, saperi e sapori, ovvero il brand Campania che, tra l'altro, vanta i patrimoni immateriali Unesco della pizza e della dieta mediterranea. E quale migliore occasione della Borsa mediterranea del Turismo archeologico per mettere sotto i riflettori i territori del mito?

L'APPUNTAMENTO

Di buone pratiche del turismo nell'era Covid e post Covid si parlerà, infatti, nel salone di Paestum firmato Leader, la cui edizione numero 23 slitta da aprile alla quattro giorni 30 settembre-3 ottobre. È questa la nuova data concordata, in un periodo climaticamente favorevole, dal direttore Ugo Picarelli con gli enti promotori della Bmta Regione, Comune di Capaccio-Paestum e Parco archeologico di Paestum e Velia - nel corso dell'incontro fortemente voluto da Felice Casucci il cui impegno è teso a riconquistare fasce di pubblico, partendo dall'undertourism, ovvero il turismo di prossimità alla ricerca di mete alternative, affascinanti e poco affollate, nell'auspicio del ritorno dei grandi flussi internazionali per l'estate 2022. Parola d'ordine, dunque: ripresa. Una iniezione di fiducia sulla scia delle indicazioni del governatore Vincenzo De Luca. Paestum attraverso la Borsa - dice Casucci - «avrà la regia dell'offerta del turismo culturale campano mettendo in luce i prestigiosi siti Unesco della nostra terra, quelli in procinto di candidatura come i Campi Flegrei e l'ampio patrimonio culturale dei piccoli borghi e dell'enogastronomia che minore certo non è». L'ottica è quella di far sistema e condividere buone pratiche. A tal fine, svela Picarelli, che su queste basi ha acceso da sempre i motori della Bmta, «sono stati costituiti un comitato di indirizzo ed uno scientifico, presidente Mounir Bouchenaki, già direttore del World Heritage Centre dell'Unesco, come doveroso grazie a quanto ha fatto per il territorio salernitano e, in particolare, per la Borsa». All'interno dei due organismi ci sono ovviamente rappresentanti istituzionali e del mondo della cultura che vede in prima linea i Parchi e i Musei campani.

LE VOCI

Felicissimo l'archeologo algerino che annuncia che la sua partecipazione, da cittadino onorario di Paestum, è un gesto d'amore. «La Borsa commenta Bouchenaki - è una

preziosa best practice internazionale per far conoscere la bellezza di Paesi anche lontani e per sviluppare il dialogo interculturale». Soddisfatto il sindaco Franco Alfieri per il rilancio della Bmta: «Il masterplan del litorale Sud Salerno e l'apertura dell'aeroporto proietteranno Capaccio Paestum alla ribalta internazionale, per cui nei prossimi tre anni dobbiamo far crescere il nostro territorio, migliorare i servizi e riqualificare al meglio strutture private e aree pubbliche». Tra le novità: per il salone di fine estate ci dovrebbe essere anche spazi più ampi. Circola la voce dell'ex Tabacchificio Cafasso considerato da Gillo Dorfles capolavoro di archeologia industriale e che nei desideri di Mario Napoli doveva trasformarsi, ospitando le lastre dipinte conservate nei depositi del museo di Paestum, nella più grande pinacoteca del mondo antico. L'opificio e l'annesso borgo operaio, disegnato da Gaetano Bonvicini nel 1925, durante l'Operazione Avalanche fu prima quartier generale del generale Clarck e poi ospedale militare. Chissà, la Borsa in questa sede se il Comune di Capaccio riuscirà a definire l'acquisizione - potrebbe anche risuscitare il vecchio progetto mai decollato del Museo dello Sbarco della Piana del Sele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO MARTEDI' 9 MARZO 2021